

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00635560

ESC - Ente schedatore S262

ECP - Ente competente S262

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione luogo di collocazione/localizzazione

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161770

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione sede di provenienza

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161636

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura per riccio di pastorale

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTP - Posizione parte centrale

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Incoronazione di Maria Vergine

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia RA

PVCC - Comune Ravenna

PVCL - Località RAVENNA

PVE - Diocesi Ravenna - Cervia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBEAP RA

LDCC - Complesso di appartenenza ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale

LDCU - Indirizzo via San Vitale, 17

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di Ravenna
LDCS - Specifiche	primo piano, Sala degli Avori
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Museo Nazionale di Ravenna RCE 1069
INVD - Data	1967-
STI - STIMA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	RA
PRVC - Comune	Ravenna
PRVL - Località	RAVENNA
PRE - Diocesi	Ravenna - Cervia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCQ - Qualificazione	camaldolese
PRCD - Denominazione	ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1881/post
PRDU - Data uscita	1913/post - 1921/ante
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIV
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1351
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1400
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	produzione veneta
ATBM - Motivazione	

dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	avorio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	8,2
MISL - Larghezza	7
MISP - Profondità	1,4
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Nello spessore della base si trovano tre larghi fori che servivano per fissare il perno del manufatto alla voluta del riccio di pastorale. Anche nei panneggi tra le due figure vi è un foro passante chiuso con un perno in avorio. Resti consistenti di policromia rossa, oro e di blu ceruleo, presenti solo nelle depressioni circolari che sono state praticate sul retro a scopo decorativo.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987 - 1990
RSTS - Situazione	SBEAP RA
RSTE - Ente responsabile	Laboratori di Restauro della SBEAP RA
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Piccola scultura rappresentante Cristo che incorona la Vergine e due angeli ai lati. Le figure sono sedute in una sorta di trono, ben visibile dal retro dell'oggetto, e poggiano i piedi su una base modanata. Questa rappresentazione era destinata ad occupare la parte centrale di un riccio di pastorale, secondo la disposizione che si può osservare, ad esempio, nelle volute degli esemplari del Museo dell'Opera Metropolitana di Siena (GABORIT-CHOPIN 1978, n. 252) o del Museo di Klosterneuburg (THEUERKAUFF 1961, n. 4). La forma semicircolare della parte inferiore si adattava all'andamento curvo del ricciolo, che circondava completamente le figure centrali. L'oggetto è arricchito da una vivace policromia abbastanza ben conservata, nella quale prevalgono l'oro e il rosso: quest'ultimo si presenta attualmente in due tonalità, delle quali una, la più ocracea, era il bolo di preparazione per l'oro. Sul retro, dentro piccole incisioni circolari, disposte a gruppi di quattro a scopo decorativo, sono visibili tocchi di blu ceruleo.
DESI - Codifica Iconclass	73 E 79 2 (+3)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Incoronazione di Maria Vergine. Personaggi: Madonna, Cristo. Figure: due angeli. Attributi: (Madonna) corona; braccia incrociate. Mobilia: trono. Abbigliamento: vesti panneggiate.
	La figurazione nel suo complesso appare rigida e schematica, faticosamente intagliata, e i panneggi ricadono monotonamente in pieghe parallele; la fattura artigianale dell'oggetto è evidente, ma più che la definizione dei particolari aveva importanza l'aspetto fastoso dell'insieme, originariamente arricchito di numerosi elementi

NSC - Notizie storico-critiche

decorativi. Se non sussistono dubbi sulla funzione di questo frammento, che per forma, stile e disposizione degli interventi di colore si rapporta strettamente con gli esemplari di volute intese sopra citati, è invece assai problematica la definizione degli ambiti di lavorazione dei pastorali stessi in questione. Oltre la più conosciuta e abbondante produzione siculo-araba, anch'essa ancora non circoscritta chiaramente, è assai probabile che numerosi altri pastorali in osso e avorio, con esuberanti decorazioni policrome di ispirazione orientale, venissero lavorati in officine dell'Italia settentrionale, in particolare venete, o dell'Italia centrale, in Umbria e in Toscana. La definizione di una produzione veneta viene a dipendere, anche se non esplicitamente, dai non più recenti studi volti a isolare alcune caratteristiche della lavorazione dell'avorio e dell'osso tipiche dell'Italia settentrionale. Soprattutto al circostanziato lavoro di Egbert del 1929 sulla difficoltosa materia dell'avorio "gotico" nord-italiano (ancora valido in certe parti, anche per la scarsità di studi successivi sull'argomento) si deve l'individuazione di un gruppo di opere con caratteristiche stilistiche attribuibili all'Italia settentrionale veneta, con le rigide cadenze delle panneggiature, e particolari decorativi e stilistici assolutamente diversi dalla produzione francese e piuttosto rapportabili in qualche maniera alla produzione delle officine degli Embriachi. Anche il Cott nel 1939, collateralmente al suo studio sull'avorio siculo-arabo, propone l'area settentrionale come luogo di provenienza per alcuni pastorali. Gli studi successivi non hanno portato nessun sostanziale contributo al problema, sebbene alcuni esemplari oggi situati Museo del Bargello e a quello dell'Opera Metropolitana di Siena siano stati attribuiti all'Italia centrale (BÁRÁNY-OBERSCHALL 1953 e GABORIT-CHOPIN 1978). L'incompletezza del pastorale ravennate non permette di constatare la presenza di uno degli elementi considerati più tipici della produzione veneta, cioè le figure di santi o angeli a mezzo busto emergenti da fogliame a volute (cfr. LESLEY-PARKER 1936, THEUERKAUFF 1961 n. 4, RANDALL 1985 n. 344). Ma le figure rimaste evidenziano bene quella rigidità iconografica, sottolineata dal monotono e regolare andamento delle pieghe, caratteristica del gruppo di avori di origine settentrionale dei quali si è detto in precedenza. Particolarmente risolutivo appare il confronto con il pastorale di Klosterneuburg (THEUERKAUFF 1961 n. 4) attribuito a Venezia, dov'è opportuno notare soprattutto la somiglianza con la figura dell'Eterno Benedicente collocata alla sommità della ritorta, eccezionalmente foggiate a cerchio completo. Inoltre, elementi decorativi assai vicini al manufatto del Museo Nazionale di Ravenna si possono reperire anche in un trittichetto con Madonna e Santi del Metropolitan Museum, pezzo di epoca incerta proposto da Egbert nel suddetto gruppo di materiali veneti. Per quanto riguarda la datazione, si ritengono generalmente prodotti nella prima metà del Trecento i pastorali più vicini alla tradizione siculo-araba (v. SANTI 1969 n. 130), o quelli che per stile o per testimonianze storiche appaiono più antichi (v. GABORIT-CHOPIN 1988 n. 20); mentre ad epoca posteriore si fa riferimento per i materiali stilisticamente più complessi, caratterizzati da un sincretismo ancora più accentuato tra strascichi dell'esuberante decorazione della tradizione siculo-araba, cadenze bizantine e caratteristiche proprie della produzione locale. L'esemplare di Klosterneuburg viene attribuito al secondo quarto del Trecento, mentre il gruppo definito da Egbert volge verso la fine del secolo. Sembrerebbe quindi possibile proporre per il pezzo in esame una datazione oltre la metà del Trecento, tenendo conto anche dell'artigianalità della produzione, legata al ripetersi di motivi più

antichi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito perpetuo
ACQN - Nome	Comune di Ravenna
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	RA/Ravenna

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	detenzione Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS9683

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS9684

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS11584

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS38046

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	scheda catalogafica
FNTA - Autore	Cunsolo, Iole
FNTD - Data	1981/07/13
FNTN - Nome archivio	SBEAP RA Archivio Schede Catalogo Museo Nazionale di Ravenna
FNTS - Posizione	B-LIX 0800635560

FNTI - Codice identificativo	SBEAPRA0800635560
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Avori bizantini
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000183
BIBN - V., pp., nn.	pp. 103-105, n. 31
BIBI - V., tavv., figg.	p. 104, figg. 31a, 31b
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Cunsolo, Iole
FUR - Funzionario responsabile	n.r.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2016
RVMN - Nome	Pirraglia, Romina
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Pirraglia, Romina
AGGR - Referente scientifico	Grimaldi, Emanuela
AGGR - Referente scientifico	Cavani, Federica
AGGF - Funzionario responsabile	Musmecchi, Marco